



Paese che vai  
usanze che trovi



*Una nuova frontiera per imprenditori che guardano lontano*

## Investire in Egitto? Perché no!

### *Tipologie delle forme legali in Egitto*

**L**e imprese in Egitto possono assumere una qualsiasi delle seguenti strutture legali:

- la società di persone;
- la società di persone a responsabilità limitata;
- la società per azioni;
- la società di persone a responsabilità limitata per azioni;

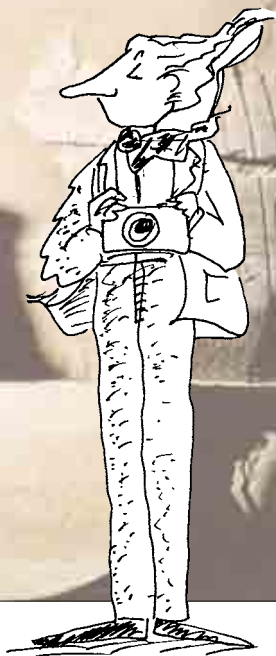
**di Halim Samy**

- la società a responsabilità limitata;
- la filiale di una società estera.

Le strutture più comunemente utilizzate dalle imprese di medie e grandi dimensioni sono la società per azioni e la società a responsabilità limitata.

### *La normativa in materia di investimenti*

La norma attualmente in vigore, (Legge n. 8 del 1997) è la terza legge in materia di investimenti. Tutte le leggi in materia di investimenti mirano ad incoraggiare gli investitori, sia stranieri che egiziani, ad investire in specifici settori dell'economia, ad esempio l'industria, o in progetti per infrastrutture, ed, in cambio, of-



frono loro determinate garanzie ed alcuni incentivi e privilegi.

Le importanti attività o progetti che possono godere delle garanzie e dei privilegi previsti dalla legge citata comprendono: le attività produttive, l'industria mineraria, la bonifica di terreni, alberghi e villaggi turistici, servizi per l'industria del petrolio, progetti di infrastrutture, attività di "venture capital", la produzione di programmi per calcolatori elettronici e sistemi della tecnologia dell'informazione, ecc.

La Legge n. 8 del 1997 prevede anche le zone franche. I progetti basati sulle zone franche possono svolgere una qualsiasi attività tra quelle sopra elencate, in aggiunta a ogni altra attività approvata dalla Autorità per gli Investimenti. Il progetto può assumere una qualsiasi tipologia riconosciuta dalla Legge egiziana, ma normalmente ad esso viene data la forma giuridica di società per azioni. Le importanti garanzie e privilegi previsti dalla Legge n. 8 del 1997 per i progetti che ne rispettano le previsioni sono i seguenti:

- 1) i progetti non possono essere nazionalizzati o confiscati. Le attività dei progetti non possono essere sequestrate, bloccate o confiscate se non a fronte di procedure giudiziali;
- 2) i progetti sono esenti da restrizioni legali sulla proprietà di beni immobili da parte di non residenti, o da parte di progetti partecipati da non residenti;
- 3) i progetti sono esenti dalle ordinarie norme che regolamentano le importazioni ed esportazioni. Ad essi si applicano altre norme, molto più semplici;
- 4) i progetti godono di alcune esenzioni fiscali o incentivi, di cui si possono citare i seguenti:
  - i beni capitali che vengono importati nel Paese a titolo di contributo al capitale dei progetti, a prescindere dalla forma giuridica che assumono, sono soggetti



Halim Samy

a dazio ad un'aliquota ridotta del 5% sul valore, e

- i progetti stabiliti nelle zone franche ed i profitti distribuiti dagli stessi sono esenti da ogni tassa o imposta per tutta la loro durata. Questi progetti, tuttavia, sono assoggettati ad una tassa annuale di moderato importo, pagabile alla Autorità degli Investimenti.
- 5) l'Autorità degli Investimenti fornisce assistenza all'investitore nell'acquisizione del terreno ove situare il progetto, all'interno di una delle nuove città o comunità urbane ad un prezzo abbastanza basso;
- 6) le attuali norme che regolano gli scambi internazionali sono molto semplici e di impostazione liberale, e di conseguenza esse non pongono alcuna restrizione al rimpatrio del capitale oggetto dell'investimento, né al rimpatrio della quota di competenza dell'investitore estero nei profitti generati dal progetto.

I dipendenti hanno diritto ad una quota dei profitti generati dai progetti che rispettano la normativa della Legge n. 8 del 1997, corrispondente al 10% dei profitti distribuiti, ma comunque non eccedente il 100% del loro salario annuo.

Recentemente, la Legge n. 94 del

2005 ha dato la possibilità alle società per azioni, alle società di persone a responsabilità limitata per azioni, nonché alle società a responsabilità limitata previste dalla Legge sulle Società n. 159 del 1981, come pure alle società di persone costituite in applicazione delle previsioni della Legge sul Commercio, di godere delle garanzie e dei privilegi menzionati nei precedenti paragrafi 1 e 3 spettanti alle imprese nell'ambito della Legge sugli Investimenti citata. L'aliquota ridotta al 5% sui dazi doganali applicabile alle importazioni di beni capitali menzionati nel paragrafo 4 è già applicabile alle società come previsto dalla Legge sulle Società n. 159.

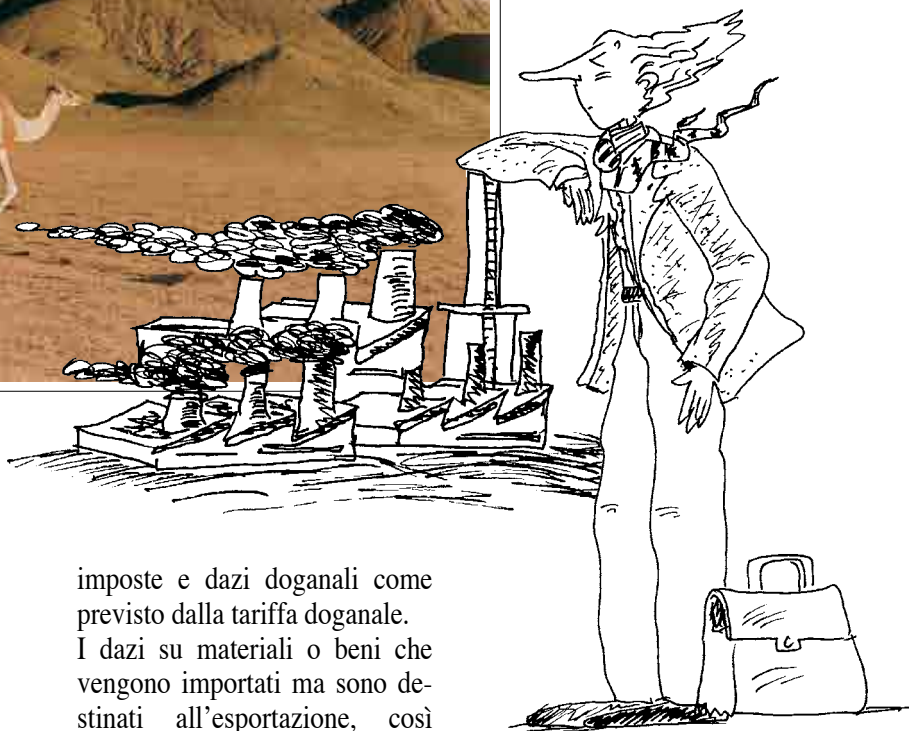
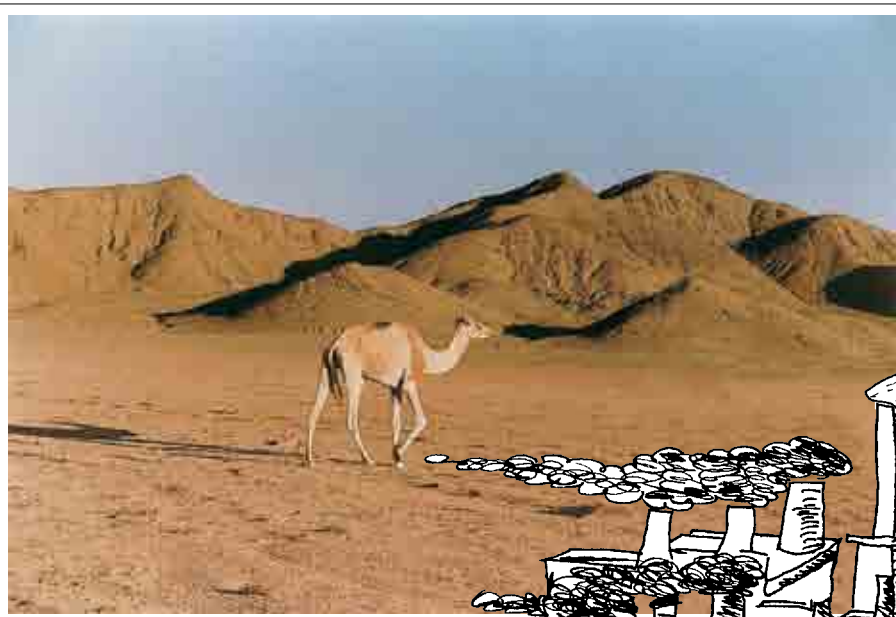
#### ***Le principali imposte applicabili alle imprese ed ai loro dipendenti***

Le principali imposte, tasse, contributi previdenziali e altri oneri simili applicabili in Egitto alle imprese ed ai loro dipendenti possono essere così riassunti:

- 1) i profitti netti delle società di persone, delle società (per azioni, a responsabilità limitata per azioni o a responsabilità limitata) o di stabili organizzazioni di imprese estere, dopo essere stati rettificati in applicazione delle previsioni della Legge sulle Imposte sui redditi n. 91 del 2005 (e successive modifiche) sono soggetti all'imposta sulle società con un'aliquota del 20%.

In aggiunta alle esenzioni, riduzioni, o privilegi fiscali, cui si è fatto riferimento nella descrizione della Legge sugli Investimenti, esistono esenzioni dall'imposta sulle società previste dalla stessa Legge sulle imposte sui redditi, tra le quali si possono evidenziare le seguenti:

- a) i profitti derivanti dalla bonifica e coltivazione dei terreni sono esenti da imposte per dieci anni;
- b) i profitti da attività di allevamento di pollame o di bestia-



me, di apicoltura o piscicoltura o pesca sono esenti da imposte per 10 anni;

- c) gli interessi ricevuti su titoli di debito emessi da altre società residenti sono esenti da imposte, purché essi siano quotati alla Borsa egiziana; e
  - d) le plusvalenze derivanti dalla vendita di titoli quotati alla Borsa egiziana sono esenti, ma le relative minusvalenze da cessione non sono deducibili.
- 2) Le società di persone, le società di capitali, le stabili organizzazioni di imprese estere e tutti i datori di lavoro in generale sono tenuti al pagamento dei contributi previdenziali sui salari dei loro dipendenti egiziani su base mensile. L'aliquota media di tali contributi è pari al 25% del salario di ogni dipendente, ma calcolata su di un salario massimo pari a LE 1.475 mensili (equivalenti a circa €. 193). Il dipendente egiziano è tenuto a pagare una quota di contributi a suo carico ad un tasso medio del 12,5% calcolato sul salario mensile. Anche in questo caso è previsto il massimo di LE 1.475.
- 3) I beni importati sono soggetti a

imposte e dazi doganali come previsto dalla tariffa doganale.

I dazi su materiali o beni che vengono importati ma sono destinati all'esportazione, così come sono o dopo alcune trasformazioni industriali, possono essere rimborsati.

I materiali o parti che sono importati per essere destinati a industrie di assemblaggio e per la produzione in generale, possono godere di alcune riduzioni sulle aliquote previste dalla tariffa doganale.

- 4) I beni prodotti, le attività di trasformazione per conto terzi, e alcuni specifici servizi turistici sono soggetti all'imposta sulle vendite prevista dalla Legge n. 11 del 1991. L'aliquota standard dell'imposta sulle vendite è pari al 10%, ma alcuni beni sono esenti, mentre per altri beni sono previste aliquote maggiorate o ridotte. Ovviamente il carico effettivo dell'imposta sulle vendite rimane a carico del consumatore finale.
- 5) Il reddito tassabile dei dipendenti è costituito dal salario e dai bo-

nus, dagli straordinari, e da tutte le altre forme di retribuzione in natura, al netto di alcune specifiche deduzioni (principalmente i contributi previdenziali e le retribuzioni in natura collettive). Esso è soggetto all'imposta sul reddito delle persone fisiche (imposta sui salari), le cui aliquote sono le seguenti: i primi LE 9.000 annui, sono esenti da imposta; sui successivi LE 15.000 annui, aliquota del 10%; sui successivi LE 20.000 annui, aliquota del 15%; sugli importi superiori a LE 44.000 annui, aliquota del 20%.

Esistono numerose altre tasse ed imposte, che tuttavia non è possibile illustrare compiutamente.

**Halim Samy**  
Senior Tax e Business Consultant  
Studio KPMG Hazem Hassan  
Public Accountants and Consultants